

Le attività di ARPAT in merito al "caso Merse"

In relazione al servizio di Report del 27 maggio u.s riguardante il caso Merse si fa presente quanto segue.

La trasmissione ha preso in esame le problematiche ambientali relative allo scarico nel fiume Merse delle acque della miniera di Campiano, lo scarico ha avuto origine a partire dal mese di aprile 2001.

A tale scopo sono stati intervistati soltanto alcuni componenti di comitati ambientalisti che, per sostenere le proprie tesi, hanno citato in maniera strumentale l'ARPAT e solo una parte della documentazione tecnico scientifica a disposizione sull'argomento.

Particolarmente grave pare il fatto che sulla vicenda non sia stato sentito il parere del comune di Montieri e del commissario straordinario regionale del Merse, ovvero i principali attori istituzionali che hanno governato la problematica sin dalle sue origini.

Dal servizio di Report e dalle interviste dei protagonisti, non emerge la procedura di bonifica in corso ed il modello concettuale che la guida, il quale è stato elaborato in questi ultimi anni a cura del commissario e in accordo con il collegio di Vigilanza (ovvero un tavolo istituzionale di cui fanno parte tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte ed i comitati ambientalisti).

Per quanto riguarda l'ARPAT, dalle interviste rilasciate, emerge un basso profilo dell'Agenzia con riferimento anche ad errori di valutazione sulla reale portata del carico inquinante emesso dalla miniera.

A tale proposito si sottolinea, invece, che il ruolo di ARPAT è stato incisivo sin dai primi giorni come dimostrano gli atti e la costante collaborazione con gli Enti locali.

Di seguito si riporta una breve sintesi dei fatti dai quali emerge un ruolo esercitato da ARPAT che è ben altra cosa rispetto a quanto emerso nella trasmissione di Report.

In particolare, a differenza di quanto riferito dagli intervistati, l'avvio della procedura di bonifica è stato sollecitato dall'Agenzia, così come riportano gli atti.

La fuoriuscita di acqua dalla miniera è stata rilevata il **19/04/2001**.

Nella stessa data l'acqua che traboccava dalla miniera presentava le seguenti caratteristiche:

- PH debolmente acido;
- Elevate concentrazioni di **solforati, ferro, alluminio, manganese, rame e zinco**;
- Elevate concentrazioni di elementi pericolosi quali: **arsenico, cadmio, nichel**.

In data **27/04/2001** e in data **25/05/2001** si svolsero due CdS tra gli Enti interessati che incaricarono ARPAT a continuare il monitoraggio delle acque in uscita dalla miniera e del corpo idrico ricettore.

Prime indicazioni dell'ARPAT - In queste **prime fasi** il principale effetto negativo sul ricettore risultava la presenza di sedimento costituito prevalentemente da idrossido di ferro che colorava le acque del fiume per circa 5 Km. Il tratto di fiume interessato dall'immissione delle acque della miniera di Campiano presentava comunque una qualità biologica già alterata (quinta classe di qualità IBE); il pH e le concentrazioni di elementi tossici in acqua presentavano valori leggermente incrementati nel senso monte-valle rispetto all'immissione delle acque di miniera, i livelli di tali parametri rimanevano tuttavia compresi nei limiti richiesti per la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci. E' stata rilevata la



tendenza all'incremento di metalli pesanti e ferro nei sedimenti a valle dell'immissione; questo aspetto è stato ritenuto di particolare interesse per gli effetti di accumulo nel tempo

In data 15 giugno 2001 l'ARPAT, sottolineando una situazione di potenziale pericolo di inquinamento ambientale a valle del segmento del Merse (già degradato dalla precedente attività mineraria), a causa del dilavamento dei sedimenti ferrosi, **propose l'attivazione di un sistema di trattamento per ridurre la concentrazione dei metalli nello scarico della miniera.**

In data 28 giugno 2001, con Ordinanza n. 40 il comune di Montieri ha intimato alla Mineraria Campiano S.p.a. di effettuare la messa in sicurezza di emergenza entro 48 ore e di presentare il piano di caratterizzazione.

In data 29 giugno 2001 il sindaco del comune di Chiusdino ha segnalato la propria preoccupazione per lo stato del Merse ricordando gli usi balneari, irrigui e pesca sportiva (uso per zootecnia segnalato con successiva nota del 3/9/01).

In data 2 luglio 2001 Legambiente ha segnalato la presenza di fanghi rossi nel Merse fino all'altezza di Palazzetto.

In data 19 luglio 2001 il comune di Montieri ha avviato la procedura per l'intervento sostitutivo.

In data 26 luglio 2001, presso la RT, è stato esaminato e approvato il progetto di somma urgenza per contenere gli effetti negativi della fuoriuscita di Campiano.

In data 26 luglio 2001 è stato siglato l'“Accordo di programma interventi urgenti bonifica Merse”.

In data 8 agosto 2001 il sindaco di Chiusdino esprime preoccupazione e chiede chiarimenti in relazione alle caratteristiche di pericolosità ambientale e sanitaria dei fanghi prodotti nell'alveo del Merse.

In data 28 agosto 2001, ARPAT segnala un incremento dell'acidità delle acque in uscita dalla miniera e delle acque del Merse, con conseguente incremento del contenuto in metalli e del rischio dell'estensione del fenomeno della sedimentazione rossa verso valle.

In data 5 settembre 2001 si riunisce il Collegio di Vigilanza “Accordo di programma interventi urgenti bonifica Merse”.

In data 3 settembre 2001 entra in esercizio l'impianto di depurazione (dopo 4 mesi e 10 giorni dalla scoperta del trabocco).

In data 25 settembre 2001 ARPAT, dip. di Siena comunica i risultati dei test di cessione del sedimento in acido acetico, acqua addizionata di CO₂ e acqua del fiume Merse: quest'ultima prova dimostra come unica cessione significativa quella del manganese. È segnalato il peggioramento di una classe di qualità biologica del Merse presso la stazione loc. ponte ss 73 Km 47, comune di Monticiano.

In data 27 settembre 2001 ARPAT classifica i sedimenti, se asportati, come rifiuti speciali in quanto superano i limiti dell'all.1 tab.1 del 471/99.

In data 5 novembre 2001, l'ARPAT, Dip GR, elabora un rapporto sui controlli effettuati dal quale emerge quanto segue:

- acque uscita galleria: parametri fuori norma tab.3 – pH, SO₄, Fe, Zn, **As, Cd, Pb.**

Controllo sistema di depurazione delle acque:

in data 25/09/2001 il sistema di depurazione garantiva allo scarico il rispetto dei valori limite della tabella 3 del D.Lgs. 152/99 con esclusione del **ferro** (8,2 mg/L), **manganese** (3,7 mg/L) e **solforati** (5400 mg/L);



Fatti di attualità – Informazioni da ARPAT

in data 7/09/2001 il sistema di depurazione garantiva allo scarico il rispetto dei valori limite della tabella 3 del D.Lgs. 152/99 con esclusione del **ferro** (7,5 mg/L) e **solforati** (5459 mg/L); in altre occasioni i parametri fuori norma risultavano ancora il **ferro** e **solforati** e, **occasionalmente, elevati valori di pH**.

Negli anni successivi ARPAT ha garantito un costante monitoraggio ambientale così come emerso anche nella relazione relativa al monitoraggio primo semestre 2006 trasmessa con atto 5073 del 23 ottobre 2006 al commissario straordinario regionale del Merse.

Mercoledì 30/05/07

Autore: Dipartimento Provinciale di Grosseto

Per informazioni: g.sbrilli@arpat.toscana.it

